

- l'accorpamento di 4 strutture dedicate alla gestione delle risorse umane e strumentali in un unico Ufficio, con conseguente accentramento ed omogeneizzazione delle relative gestioni e riduzione del personale inserito in tali strutture da 354 unità a 292 (17,5 per cento in meno), recuperando risorse umane per altri settori del Ministero.

Nella tavola seguente (Tavola 2), viene riportata la situazione del personale in servizio al 31.12.2009, ripartita per Centri di responsabilità e messa a raffronto con la dotazione organica:

TAVOLA 2

PERSONALE PRESENTE AL 31/12/2009								Dotazione organica d.P.R. n. 197/2008
Qualifica	Uffici di gabinetto	Dipartimento impresa e internazionalizzaz.	Dipartimento energia	Dipartimento sviluppo e coesione	Dipartimento comunicazioni	Ufficio affari generali	Totale	
Dirigenti I fascia	2	8	5	6	7	1	29	29
Dirigenti II fascia	11	67	21	50	26	11	186	208
Personale aree	207	661	130	533	1.320	244	3.095	3.733
TOTALE	220	736	156	589	1.353	256	3.310	3.970

Fonte: MISE

In tema di risparmi di spesa, vanno sottolineate:

- la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, per i quali, con il d.P.R. n. 198/2008 si è data formale attuazione al principio di unicità della struttura, previsto dal DL n. 85/2008, convertito in legge 14 luglio 2008, n. 121, con la conseguente riduzione delle stesse da 3 (di cui 2 Gabinetti ed 1 Segretariato generale) a 1;
- la razionalizzazione delle risorse strumentali del Ministero, con particolare riferimento al parco immobiliare, destinato ad essere significativamente ridotto.

Nel corso del 2009, con l'entrata a regime del nuovo Ministero, l'attività del Gabinetto e degli uffici di diretta collaborazione è stata finalizzata alla creazione di una serie di strumenti di coordinamento, il primo dei quali è costituito dalla "Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti del Ministero", prevista dall'art. 2, comma 3, del d.P.R. n. 197/2008 con cadenza settimanale e con la funzione di traduzione degli indirizzi politici in attività legislativa e amministrativa di coordinamento generale sulle questioni comuni di particolare rilievo nonché di proposizione nei confronti del Ministro.

Altro strumento è l'attività di *reporting*, monitoraggio ed analisi realizzate con il Servizio di Controllo interno, che fa da supporto all'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo. I report prodotti sono a cadenza mensile, per confluire in documenti temporalmente più ampi.

Tra le priorità perseguite nell'anno 2009 ed alle quali s'improntano anche le azioni intraprese all'inizio del 2010, vanno evidenziate l'attività di recupero di risorse di provenienza sia nazionale che comunitaria, le riforme (incentivi, Camere di commercio, enti di internazionalizzazione) e la progettualità (progetti di riconversioni industriali, piani di rilancio economico, ammodernamento delle reti di nuova generazione), argomenti che troveranno approfondimento nella parte relativa all'esame delle Missioni e Programmi.

A fronte del quadro finora descritto sussistono fattori di criticità, uno dei quali è rappresentato dalla difficoltà di unificare, con costi contenuti, il sistema informativo. La complessità della organizzazione ministeriale, d'altra parte, derivante dall'accorpamento di strutture diverse per esperienza e mentalità, richiede necessariamente che i vari sistemi di flussi informativi possano dialogare tra loro per facilitare la messa in campo di nuove sinergie.

In proposito, si riportano di seguito (Tavola 3) i principali dati finanziari di competenza relativi alle spese per acquisti informatici, ripartiti per CDR, da cui si rileva un aumento consistente dello stanziamento definitivo rispetto al preventivo, pari al 31,7 per cento e una incidenza del pagato sull'impegnato pari al 46,7 per cento:

TAVOLA 3
(migliaia di euro)

CDR	Capitolo	Missione (Programma)	Stanziamenti iniz. comp.	Stanziamenti def. comp.	Impegni c/comp.	Pagamenti c/ comp.
Affari G. e Risorse	1400-7031-7033	32 (3-4)	1.538	2.133	1.971	684
Dip. Comunicaz.	2505-4321-4091- 2670-4571-3350	15 (5-6-7-8) 17 (18) 18 (10)	8	37	32	15
Dip. Energia	3580-7600-3536- 7601-3537-7326	10 (4-5) 17(14)	111	502	310	56
Dip. Impresa e Internazionaliz.	2169-7328-2167- 7325-1232-2700- 7609-2440-7352	11(5-6) 12(4) 16(4-5)	578	626	254	88
Dip. Sviluppo e Coesione	2224-7583-3631- 7486-8385	11(7) 17(17) 28(4)	2.344	2.861	2.833	1.823
Gabinetto	1150-7000	32(2)	390	385	313	5
TOTALE			4.969	6.544	5.713	2.671

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Altro aspetto focalizzato dalla Corte riguarda le spese per acquisto di beni e servizi che rispetto al 2008 sono aumentate, passando da 41,4 a 77,5 milioni di euro. Tale aumento risente, in parte, come si rileva dalla Tavola seguente (Tavola 4), delle somme destinate alla estinzione dei debiti pregressi per 22,9 milioni di euro, nonché per il pagamento di fitti.

TAVOLA 4

(migliaia di euro)

Capitolo	Missione	Programma	CdR	Stanziamenti iniz. comp.	Stanziamenti def. comp.	Variazione % stanz.def./ stanz.iniz.	Impegni conto comp.	Pagamenti conto comp.
1091	32	2	Gabinetto	1.910	3.798	98,8	3.768	2.896
			<i>di cui debiti pregressi</i>	0	150		150	150
1335	32	3	Affari generali e risorse	2.795	16.986	507,7	16.902	16.029
			<i>di cui debiti pregressi</i>	0	13.173		13.153	12.913
2645	15	5	Dip.Comunicaz. (*)	237	1.923	711,4	1.837	1.421
4319	15	6	Dip.Comunicaz.	138	161	16,7	138	109
3991	15	7	Dip.Comunicaz.	73	117	60,3	116	90
2499	15	8	Dip.Comunicaz.	146	160	9,6	157	108
4451	17	18	Dip.Comunicaz.	172	233	35,5	204	168
3348	18	10	Dip.Comunicaz.	30	164	446,7	65	49
			Totale	796	2.758	246,4	2.517	1.945
			<i>di cui debiti pregressi</i>	4	459		352	295
3540	10	4	Dip.Energia (**)	159	5.370	3.277,4	4.516	2.342
3532	10	5	Dip.Energia	127	777	511,8	747	675
3533	17	14	Dip.Energia	36	142	294,4	124	56
			Totale	322	6.289	1.853,1	5.387	3.073
			<i>di cui debiti pregressi</i>	0	1.832		1.222	1.216
2158	11	5	Dip.Impresa e internazionaliz.	559	3.411	510,2	3.254	1.666
2159	11	6	Dip.Impresa e internazionaliz.	134	17.461	12.930,6	16.125	1.304
1227	12	4	Dip.Impresa e internazionaliz.	246	1.428	480,5	1.337	1.227
2661	16	4	Dip.Impresa e internazionaliz.	239	374	56,5	344	246
2225	16	5	Dip.Impresa e internazionaliz.	586	651	11,1	524	328
			Totale	1.764	23.325	1.222,3	21.584	4.771
			<i>di cui debiti pregressi</i>	0	2.662		1.794	1.788
2220	11	7	Dip.Sviluppo e coes.	491	8.131	1.556,0	6.795	6.144
3629	17	17	Dip.Sviluppo e coes.	78	1.375	1.662,8	1.364	1.356
5235	28	4	Dip.Sviluppo e coes.	3.789	14.836	291,6	13.081	9.648
			Totale	4.358	24.342	458,6	21.240	17.148
			<i>di cui debiti pregressi</i>	0	4.602		3.530	3.118
			Totale 2009	17.279	77.498	348,5	138.409	89.233
			<i>di cui debiti pregressi</i>	4	22.878		20.201	19.480
Dati complessivi relativi 2008			Ex Ministero Sviluppo economico	9.510	28.921		26.283	22.635
			Ex Ministero Commercio int.	2.280	3.304		2.540	1.621
			Ex Ministero Comunicazioni	5.776	9.217		8.062	4.907
			Totale 2008	17.566	41.442	135,9	36.885	29.163

(*) Trasferimenti di risorse per gli Ispettorati territoriali e riassegnazione di fondi dall'entrata per attività in conto terzi.

(**) Assegnate risorse per euro 4.033.621,19 in applicazione dell'art. 110, Legge n. 239 del 23 agosto 2004.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

A completamento dell'assetto organizzativo, si ritiene opportuna una succinta descrizione delle strutture dipartimentali, che rappresentano Centri di responsabilità, articolate, in base

all'art.3 del d.P.R. n. 197/2008, in Direzioni Generali che costituiscono altrettanti Centri di costo. Ai Capi Dipartimento, con la “Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2009” (d.m. 9 luglio 2009), il Ministro ha assegnato, nell'ambito delle priorità politiche e dei programmi di competenza, obiettivi strategici, a loro volta ripartiti in obiettivi operativi, affidati alle Direzioni Generali, unitamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

2.1. Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Il citato d.P.R. ha attribuito al Dipartimento le funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale e intellettuale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato.

La struttura del Dipartimento, a sua volta, è articolata in 6 Direzioni Generali.⁶

La legge di bilancio 2009 ha assegnato al Dipartimento le Missioni 11, 12 e 16 con i relativi Programmi⁷.

2.2. Dipartimento per l'energia

La riorganizzazione del Ministero ha comportato una trasformazione organizzativa profonda anche per la struttura competente in materia di energia, che si è concretizzata nell'istituzione del Dipartimento per l'energia, articolato, a sua volta, in tre Direzioni generali.⁸

La nuova struttura dipartimentale ha tra le finalità primarie il rafforzamento della politica energetica del Paese a cui sono aggiunte ulteriori competenze, tra cui la reintroduzione dell'utilizzo della fonte energetica nucleare, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il rilancio delle tecnologie innovative.

La legge di bilancio 2009 ha assegnato al Dipartimento le missioni 10 e 17 con i relativi programmi⁹.

⁶ Direzione generale per la politica industriale e la competitività (DGPIC)

Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM)

Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi (DGPMIEC)

Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)

Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)

⁷ Missione 11 – Competitività e sviluppo delle imprese

Programma 11.5 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale-produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica

Programma 11.6 – Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo

Missione 12 – Regolazione dei mercati

Programma 12.4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Missione 16 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

Programma 16.4 – Politica commerciale in ambito internazionale

Programma 16.5 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

⁸ Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche (DG SAIE)

Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche (DG RIME)

Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (DG ENRE)

⁹ Missione 10 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 10.4 – Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico

Programma 10.5 – Gestione e regolamentazione del settore energetico – nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili – e minerario

Missione 17 – Ricerca e innovazione

Programma 17.14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale

2.3. Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Sono attribuite al Dipartimento le funzioni di provvedere alla programmazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria, tra cui il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) e il Fondo per la competitività e lo sviluppo.

La struttura del Dipartimento si articola in 3 Direzioni generali¹⁰.

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica opera altresì il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con d.lgs 5 dicembre 1997, n. 430.

La legge di bilancio 2009 ha assegnato al Dipartimento le Missioni 11, 17 e 28 con i relativi Programmi¹¹.

2.4. Dipartimento per le comunicazioni

Il Dipartimento svolge funzioni di promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, di rilascio dei titoli abilitativi, nonché di attività di pianificazione, controllo, vigilanza e sanzionatoria. Il Dipartimento, inoltre, svolge funzione di supporto per la vigilanza sulla Fondazione Ugo Bordoni.

La struttura del Dipartimento è articolata in 3 Direzioni generali.¹²

La legge di bilancio 2009 ha assegnato al citato Dipartimento le Missioni 15, 17 e 18 con i relativi Programmi¹³.

2.4.1. Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI)

Il citato d.P.R. n. 197/2008 ha posto, sotto la vigilanza del Dipartimento delle Comunicazioni, l'Istituto in argomento, organo di livello dirigenziale generale, di cui all'articolo 32-quater del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, nonché all'articolo 41, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e successive modificazioni.

L'Istituto, in sintesi, rappresenta:

- l'organo tecnico-scientifico del Ministero, nel campo dello sviluppo delle tecnologie delle comunicazioni e dell'informazione, nonché della sicurezza delle reti e della tutela delle comunicazioni, con compiti di studio e ricerca scientifica, anche mediante convenzioni con enti ed istituti di ricerca specializzati nel settore delle poste e delle

¹⁰ Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria (DG PRUC)

Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale (DG PRUN)

Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DG IAI)

¹¹ Missione 11 - Competitività e sviluppo delle imprese

Programma 11.7 – Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione

Missione 17 - Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione

Programma 17.17 – Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione

Missione 28 – Sviluppo e riequilibrio territoriale

Programma 28.4 – Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate

¹² Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DG PGSR)

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione (DG SCER)

Direzione generale per la regolamentazione del settore postale (DG RSP)

¹³ Missione 15 – Comunicazioni

Programma 15.5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione

Programma 15.6 – Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni

Programma 15.7 – Regolamentazione e vigilanza del settore postale

Programma 15.8 – Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione

Missione 17 – Ricerca e innovazione

Programma 17.18 – Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione

Missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 18.10 – Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica

comunicazioni, di predisposizione della normativa tecnica, di certificazione e di omologazione di apparecchiature e sistemi, di formazione del personale del Ministero e di altre organizzazioni pubbliche e private. In tale ottica, va sottolineato che l'Istituto ha avviato in collaborazione con le Università e la Fondazione Ugo Bordoni lo sviluppo di alcuni progetti finalizzati allo studio ed alla sperimentazione di tecnologie innovative volte al miglioramento dei servizi di comunicazione offerti ai cittadini. Quale organo di certificazione opera con modalità di esecuzione in conto terzi e di norma permette di introitare consistenti somme a favore del bilancio dello Stato;

- il centro di eccellenza nella specializzazione post-universitaria nel settore delle TLC, operando tramite la Scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni ai sensi del regio decreto 19 agosto 1923, n. 2483, e successive modificazioni.

Il nuovo assetto vede l'Istituto, sotto il profilo economico finanziario, assumere il ruolo di centro di costo nell'ambito del CDR (Dipartimento delle Comunicazioni).

La scelta di incardinarlo nel MISE, nel valorizzare l'Istituto in termini di ampliamento della sfera di attività, ha comportato la necessità sotto il profilo organizzativo di definire e porre in essere nuove modalità operative, ancora in corso, che hanno inciso, nel primo anno di riorganizzazione, sui tempi di definizione e realizzazione dei programmi di ricerca (in tale chiave vanno letti anche i dati finanziari 2009 relativi alla Missione 17 "Ricerca", Programma 10 "Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della Società dell'informazione", trattata in altro capitolo della Relazione).

L'Istituto è ripartito in uffici ed il personale in servizio, 127 unità, di cui tre Dirigenti e 124 amministrativi nelle varie aree, è composto, per il 70 per cento, da tecnici ed ingegneri dotati di esperienza professionale nel settore.

2.5. Altri Uffici generali

2.5.1. Ufficio per gli Affari generali e per le risorse

Trattasi di struttura di nuova istituzione, di livello dirigenziale generale e di natura extradipartimentale. E' un Ufficio trasversale che supporta i quattro Dipartimenti e riunisce le funzioni assegnate in precedenza a quattro Direzioni generali esistenti presso i Dicasteri accorpati. Nella prima parte dell'anno, l'Ufficio ha risentito più di ogni altro il processo di modifica dell'assetto organizzativo del Ministero in ragione delle significative disomogeneità delle strutture raggruppate, differenti per compiti, criteri organizzativi e processi funzionali, ma nel corso degli ultimi mesi ha dato impulso alle misure volte alla semplificazione delle procedure amministrative interne e alla digitalizzazione dei documenti, nonché alla razionalizzazione ed al risparmio nell'allocazione del personale di tutto il Dicastero, in atto distaccato presso strutture diverse.

Allo scopo di ottenere un contenimento dei costi ed una migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, all'Ufficio è stata affidata la gestione unificata delle spese a carattere strumentale di competenza del Gabinetto, ad eccezione di alcune tipologie di spesa per le quali, in considerazione del carattere strettamente collegato all'attività istituzionale dell'organo politico, si è ritenuto opportuno conservare la gestione nell'ambito del Gabinetto.

2.5.2. Servizio di Controllo Interno (SECIN)

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2009, l'art. 5 nell'illustrare il "Sistema di monitoraggio e riprogrammazione" delinea i compiti del Servizio, incentrati sul monitoraggio dell'attività amministrativa, sull'accertamento dello stato di realizzazione degli obiettivi e sulle valutazioni delle richieste, avanzate dai Centri di Responsabilità, di rimodulazione e riprogrammazione degli obiettivi, intendendo per la prima la modifica nell'articolazione operativa, per la seconda la modifica del risultato. In tale contesto, nel corso dell'anno 2009, il SECIN ha svolto la sua funzione di supporto all'attività di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione strategica, dalla Direttiva 2009 all'Atto di Indirizzo 2010. Infatti, dopo una prima fase di coordinamento delle strutture operative, il

Servizio ha elaborato la Direttiva 2009 e, per quanto riguarda il monitoraggio, ha focalizzato l'attenzione sul controllo dell'attività strategica in corso d'anno, elaborando tra l'altro un monitoraggio quindicinale dei provvedimenti legislativi che contribuiscono all'attuazione del Programma di Governo. Ai sensi dell'art. 3 comma 68 della Legge Finanziaria 2008, è stata predisposta la Relazione sullo stato della spesa e trasmessa al Parlamento nei termini di legge. Ai fini del rafforzamento del monitoraggio, il SECIN ha introdotto metodi innovativi, basati su una più assidua frequenza del controllo (mensile), sulla realizzazione di una reportistica periodica a supporto del Ministro e sull'avvio di alcuni progetti pilota finalizzati ad aumentare la capacità di misurazione dei risultati, quale l'Osservatorio sulle politiche energetiche. Anche nella valutazione dei Dirigenti apicali, il SECIN ha messo a punto un nuovo sistema, basato sull'assegnazione di un punteggio differenziato, sia per le prestazioni (massimo 75 punti), sia per le competenze e capacità organizzative (massimo 25 punti), e sull'introduzione di coefficienti di miglioramento (massimo 5 punti) per il pieno conseguimento degli obiettivi assegnati con la Direttiva annuale¹⁴.

L'attività annuale si è conclusa con la predisposizione della Nota preliminare al bilancio 2010, con l'elaborazione dell'Atto di indirizzo e con i lavori preliminari per la Direttiva 2010, che, grazie anche al confronto con la neo costituita Commissione per la valutazione, trasparenza e integrità delle Amministrazioni pubbliche, è stata impostata in una prospettiva coerente con le trasformazioni previste nel 2010 in riferimento alle funzioni di controllo interno, affidate al nuovo "Organismo indipendente di valutazione della *performance*", costituito con la nomina del Presidente, nella forma monocratica, con effetti a partire dal 1° maggio 2010¹⁵.

2.5.2.1. Nuclei di analisi e valutazione della spesa

In relazione al disposto dell'art. 39 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica" che prevede e disciplina lo svolgimento delle attività di analisi e valutazioni della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, il Ministero ha designato i propri rappresentanti e in data 9 aprile 2010 ne ha data comunicazione al Mef.

¹⁴ Sul funzionamento dei SECIN nel biennio 2008-2009 dei vari Ministeri, la Sezione centrale di controllo della Corte dei conti sulla gestione ha svolto una specifica indagine, i cui esiti sono contenuti nella Deliberazione n. 11 del 21 maggio 2010. Per quanto riguarda il MISE sono evidenziate positivamente la ricerca di "omogeneizzare e raccordare le procedure di monitoraggio preesistenti nelle amministrazioni sopresse", l'organizzazione interna del Servizio a fronte dell'architettura organizzativa del Ministero, la partecipazione alle riunioni periodiche dei capi Dipartimento, il sistema di "rilevazione dati, criteri e punteggi di valutazione unitari per rendere coerenti ed equilibrati i giudizi sull'operato dei dirigenti".

¹⁵ La Commissione ha espresso parere positivo alla proposta di nomina in data 8 aprile 2010 con delibera n. 14.

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

1. Considerazioni generali.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili: 2.1. *Valutazione degli andamenti finanziari.* 2.2. *Audit finanziario-contabile.*

3. Aspetti dell'evoluzione normativa.

4. L'organizzazione e le funzioni del Ministero: 4.1. *Compiti generali e attività.* 4.2. *Il personale e l'organizzazione degli uffici.* 4.2.1) *Il Corpo Forestale dello Stato.* 4.3. *Le Direttive del Ministro e l'attività di verifica condotta dal Servizio di controllo interno.* 4.4. *Problematiche di rilievo nel settore agroalimentare.*

1. Considerazioni generali

Il Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, in seguito Mipaaf, riveste un ruolo peculiare nell'ambito dell'Amministrazione statale perché si occupa, prevalentemente, della programmazione e del controllo delle politiche agroalimentari, in raccordo con le istituzioni comunitarie, dotate di ampie attribuzioni in base ai trattati istitutivi dell'Unione europea, e quelle regionali, titolari della competenza gestionale nella materia.

In relazione al nuovo sistema di classificazione del bilancio dello Stato, le attività proprie del Mipaaf non si esauriscono nell'attuazione della missione n. 9, poiché rientra fra le sue competenze anche il concorso alla realizzazione di altri Programmi, quali la "Sicurezza pubblica in ambito rurale" che rientra nella missione n. 7 ("Ordine pubblico e sicurezza"), gli "Interventi per soccorsi" che fa capo alla missione n. 8 ("Soccorso civile"), la "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità" e la "Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale" che rientrano nell'ambito di competenza della missione n. 18 ("Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"), oltre alle attività di carattere generale e funzionali allo svolgimento del complesso delle attività del Ministero che rientrano nei Programmi generali n. 32 e 33.

Nel corso del 2009 è stata attuata una nuova riorganizzazione del Ministero che sostanzialmente è stata ultimata nel febbraio del 2010 con l'emanazione del Decreto Ministeriale relativo alle dotazioni organiche e agli uffici dirigenziali, anche se non è stato ancora emanato il Decreto relativo all'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili

2.1. Valutazione degli andamenti finanziari

L'insieme delle risorse finanziarie di competenza del Mipaaf, stanziato nell'esercizio 2009, è stato pari a 1.806,22 milioni di euro, pari allo 0,23 per cento delle risorse impegnabili del bilancio dello Stato.

La tabella che segue contiene l'indicazione dei principali dati finanziari che hanno caratterizzato l'attività del Ministero.

ESERCIZIO 2009

(in milioni di euro)

Cdr Spese	Stanziamento definitivo di competenza	% su tot. ammontare	Residui Iniziali Stanz	Massa impegnabile	Impegni lordi	di cui Impegni di competenza	Economie /Maggiori spese comp	% Impegni /Massa imp.
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	10,19	0,56	0,01	10,20	9,77	9,58	0,42	95,80
2. Dipartimento delle politiche europee e internazionali	103,08	5,71	8,91	111,99	100,27	91,84	2,81	89,53
3. Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale	1.068,29	59,15	211,29	1.279,58	1.054,15	936,34	14,14	82,38
4. Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari	59,89	3,32	2,02	61,91	53,49	51,80	6,40	86,40
5. Corpo forestale dello stato	564,78	31,27	12,36	577,14	546,73	529,03	18,05	94,73
TOTALE	1.806,22	100,00	234,59	2040,82	1764,41	1618,58	41,82	448,85

Fonte:elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2009 prevedeva una spesa complessiva in conto competenza pari a 1.474,72 milioni di euro che, in corso di esercizio, a seguito di alcune variazioni, è cresciuta sino a raggiungere lo stanziamento finale di competenza pari a 1.806,22 milioni di euro, con un incremento dello 0,22 per cento.

L'aumento che si è riscontrato fra lo stanziamento contenuto nel bilancio di previsione iniziale e quello definitivo non sembra essere dovuto esclusivamente a necessità finanziarie sopravvenute ma, anche in base all'esame dei dati finanziari relativi agli esercizi precedenti (nel 2007 si è passati da uno stanziamento iniziale di 1.676 milioni di euro a 2.065 milioni di euro e nel 2008 da 1.754 milioni di euro a 1.930 milioni di euro) ed alle verifiche svolte, sembra ascrivibile ad una sottostima delle spese, probabilmente correlata ai vincoli di finanza pubblica che, di anno in anno, impongono specifiche limitazioni agli stanziamenti iniziali.

A fronte dello stanziamento finale di competenza e tenuto conto dei residui iniziali di stanziamento, la massa impegnabile era pari a 2.040,82 milioni di euro e gli impegni lordi sono stati pari a 1.764,41, dei quali 1.618,58 in conto competenza.

In relazione alla capacità di utilizzo delle risorse finanziarie il dato è, sostanzialmente, positivo poiché gli impegni di competenza sono stati pari a circa il 90 per cento dello stanziamento finale.

L'esame dei dati riportati nella tabella che precede conferma che le attività che presentano un impatto finanziario più significativo sono concentrate prevalentemente nel C.d.R. Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale al quale è stato assegnato uno stanziamento finale pari a 1.068,29 milioni di euro, pari al 59,15 di quello

complessivo e nel C.d.R. Corpo Forestale dello Stato, risultato assegnatario di uno stanziamento pari al 31,27 per cento del totale (come si è visto le attività del Corpo Forestale dello Stato non rientrano nell'ambito della Missione n. 9, ma nella Missione "Ordine pubblico e sicurezza").

Al fine di verificare l'andamento delle risorse assegnate al Mipaaf ed alle politiche di sua pertinenza è utile un confronto con gli esercizi immediatamente precedenti.

La tabella che segue indica i principali valori finanziari rilevati nel triennio 2007 – 2009.

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI - ESERCIZI 2007- 2009

(in migliaia di euro)

Esercizio	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Massa Impegnabile	Impegni Lordi	Impegni di competenza	% Stanz. Iniz./Stanz. def.	% Stanz. Iniz./Massa impegn.le	% Stanz. Def./Massa impegn.le
2007	1.676.502	2.065.800	2.211.025	2.004.000	1.713.792	23,22	31,88	7,03
2008	1.754.290	1.930.707	2.220.476	1.831.094	1.593.261	10,06	26,57	15,01
2009	1.474.720	1.806.216	2.040.809	1.764.409	1.618.564	22,48	38,39	12,99

Fonte:elaborazioni Corte dei conti su dati RGS.

Dai dati che precedono si evince che negli ultimi esercizi si è assistito ad una costante diminuzione delle risorse assegnate al Mipaaf che sono passate dai 2.065 milioni di euro del 2007 ai 1.930 milioni di euro del 2008 per finire ai 1.806 milioni di euro del 2009.

Parallelamente è diminuita la massa impegnabile, così come l'ammontare sia degli impegni lordi che di quelli di competenza, assunti in ciascun esercizio.

2.2. Audit finanziario-contabile

La verifica in ordine alla gestione contabile e finanziaria dei singoli C.d.R., svolta in contraddittorio con le Direzioni Generali, ha evidenziato, in linea generale, che non sono presenti criticità particolarmente significative, anche se sono emersi alcuni aspetti meritevoli di approfondimento.

Innanzitutto, in relazione ai pagamenti delle somme impegnate ed alla conseguente gestione dei residui passivi, si sono rilevati i dati contenuti nelle tabelle che seguono, riferiti sia ai residui di parte corrente che a quelli in conto capitale.

Residui di parte corrente

Esercizio provenienza	Rimasto da pagare	%
2007	53.280,06	0,026
2008	76.576.833,24	37,2
2009	129.245.791,24	62,78
Totale	205.875.905,22	100,00

Residui in conto capitale

Esercizio provenienza	Rimasto da pagare	%
2007	237.781.304,06	22,56
2008	403.694.333,87	38,30
2009	412.647.351,36	39,15
Totale	1.054.122.989,29	100,00

I residui complessivi alla fine dell'esercizio 2009 ammontano a 1.259.998.894,51 euro, dei quali 205 milioni sono di parte corrente e 1054 milioni in conto capitale.

Si tratta di un importo elevato, in relazione alla complessiva attività finanziaria del Mipaaf, che denota l'esistenza di un significativo scarto fra fase dell'impegno e del

pagamento. Se in relazione alla complessità di alcuni interventi è parzialmente giustificabile con riferimento alle spese in conto capitale, alcune perplessità sussistono in relazione alle spese correnti, soprattutto per i residui risalenti agli esercizi 2007 e 2008 (pari a circa 76 milioni di euro).

In secondo luogo, nell'ambito della verifica sui titoli di spesa, è emerso che, in relazione ad alcune spese in conto capitale soprattutto dirette a sostenere finanziariamente progetti di ricerca e di sviluppo, i tempi che intercorrono fra lo stanziamento in bilancio, l'individuazione dei beneficiari e la definizione e approvazione dello specifico programma o progetto possono superare l'esercizio di competenza.

3. Aspetti dell'evoluzione normativa

Nel corso del 2009 i provvedimenti normativi che hanno interessato il Mipaaf e alcune delle sue attribuzioni sono stati numerosi.

In questa sede merita segnalare, per la particolare importanza, il decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33 che in relazione all'annosa questione delle "quote latte" ha introdotto un nuovo procedimento di definizione del contenzioso e di recupero delle somme di pertinenza dello Stato, in relazione all'attuazione del quale ed ai problemi riscontrati in sede esecutiva si rinvia alle osservazioni contenute nel Capitolo relativo alla Missione n. 9.

Altro elemento significativo, in relazione all'attività ed alle competenze del Mipaaf, è dato dallo schema di Decreto legislativo di riordino della normativa agricola, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 11 dicembre 2009 ed attualmente è all'esame del Parlamento.

4. L'Organizzazione del Ministero

In attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 74 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato emanato il d.P.R. 22 luglio 2009, n. 129 recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero che, pertanto, è stato oggetto di ulteriore riorganizzazione rispetto a quella operata nel 2008.

A seguito dei processi di riforma, avviati a partire dal 2006, il Ministero è andato assumendo la configurazione attuale nella quale sono presenti tre Dipartimenti (uno dei quali ha incardinato al suo interno uno degli elementi peculiari del Mipaaf: l'Ispettorato Centrale per il Controllo della qualità dei prodotti agroalimentari) ed una struttura particolare, il Corpo forestale dello Stato, quest'ultimo con funzioni di polizia specializzata in relazione ai compiti di cui all'art. 1 della legge 6 febbraio 2004, n. 36, rientrante nel c.d. Comparto sicurezza.

In sintesi, come messo in luce nelle precedenti relazioni, la legge di riordino delle attribuzioni dei Ministeri ha interessato in minima parte quello in esame, che ha mantenuto, fino alla recente riorganizzazione avviata nel 2008 e proseguita nel 2009, le medesime prerogative previste dalla previgente normativa.

Con il citato d.P.R. n. 129 è stata variata la struttura amministrativa che, attualmente, presenta la seguente configurazione:

- Gabinetto ed uffici alle dirette dipendenze all'opera del Ministro;
- Dipartimento delle politiche europee e internazionali;
- Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità;
- Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari;
- Corpo forestale dello stato.

Quanto all'organizzazione dei Dipartimenti, a seguito dell'attuazione delle previsioni contenute nel d.P.R. n. 129, risulta quanto segue:

- Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali è articolato in due uffici di livello dirigenziale generale e in un ufficio dirigenziale di livello non generale;
- Il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, oltre a due uffici di livello dirigenziale non generale;
- Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari si articola a livello di amministrazione centrale in due uffici di livello dirigenziale generale e in un ufficio dirigenziale di livello non generale e, a livello periferico, in dodici uffici e cinque laboratori di livello dirigenziale non generale e un laboratorio di livello non dirigenziale.

La riorganizzazione operata nel 2009 ha comportato una riduzione della struttura ministeriale poiché è stata eliminata una direzione generale e 8 uffici dirigenziali di seconda fascia. Il risparmio di spesa in termini di riduzione delle dotazioni organiche di personale è stato valutato, in sede previsionale, in 8,5 milioni di euro annui ed una effettiva ed adeguata verifica potrà essere effettuata dalla Corte soltanto nel 2010, anno di prima piena attuazione del nuovo modello.

4.1. Compiti generali e attività

I compiti e le funzioni di amministrazione attiva di pertinenza del Mipaaf sono limitati e si riferiscono ad ambiti di intervento delimitati dal legislatore, anche in relazione alla previsione costituzionale.

Infatti, in linea generale, con riferimento alla politica agricola ed al raccordo con il livello internazionale e, in particolare europeo, al Ministero è attribuita la competenza in ordine ai rapporti con le organizzazioni internazionali e con la Commissione europea in relazione a tutte le attività inerenti la politica agricola comunitaria e, in particolare, alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa in seno al FEOGA – Garanzia (legge n. 441/2001), al coordinamento nazionale della Politica Agricola Comune (PAC) e ad alcune questioni di particolare rilevanza, quale, ad esempio la gestione relativa alle problematiche inerenti i rapporti finanziari con l'Unione europea.

Significative sono le funzioni di vigilanza e controllo, da un lato, e quelle di programmazione, sostegno e supporto alle amministrazioni regionali nell'attuazione dei singoli interventi, dall'altro.

Nell'ambito del Ministero è inquadrato il Corpo Forestale che svolge alcune competenze correlate a quelle del Mipaaf e, altre, in relazione a specifiche competenze di altre amministrazioni centrali.

In relazione al profilo normativo e di amministrazione generale che caratterizza l'attività del Mipaaf, val la pena segnalare che nel corso del 2009 sono stati emanati 844 decreti ministeriali, riguardanti le specifiche attribuzioni del Ministero e, che, in particolare il 69 per cento di questi provvedimenti attiene all'attività di tutela dei prodotti di qualità.

Nell'esercizio in esame, il Mipaaf ha attivato un sistema di contabilità economica che ha comportato sia la predisposizione del Budget economico analitico 2009¹ che un monitoraggio in corso di esercizio per verificare la concreta attuazione delle previsioni. In base a quanto comunicato dall'amministrazione, l'integrazione tra le funzioni SICOGE di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economica avrebbe consentito già nel 2009 di costruire una contabilità dei costi analitica e funzionale dei costi amministrativi, anche in relazione all'attuazione del sistema di valutazione introdotto dal decreto legislativo 150 del 2009.

¹ L'attività è stata condotta in base a quanto previsto dalla circolare n. 21/2008 del Mef.

Inoltre, è stato predisposto il Budget economico analitico annuale, finalizzato a programmare il fabbisogno annuale e la rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi, e il Mipaaf ha partecipato al progetto pilota – indicatori di spesa del Mef – CONSIP S.p.A., che ha l'obiettivo di individuare indicatori di spesa sostenibile, funzionali ad indirizzare le Amministrazioni verso modelli di comportamento orientate all'efficienza ed economicità nei consumi per favorire la razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni statali, centrali e periferiche².

4.2 Il personale e l'organizzazione degli uffici

Nel corso del 2009 sono state completate le procedure che hanno condotto alla gestione unificata del personale ministeriale, in precedenza differenziato fra il ruolo ministeriale e quello dell'Ispettorato Qualità -ICQ, sia in relazione al trattamento giuridico che a quello economico, anche al fine di assicurare la riduzione delle unità destinate alle attività di supporto prevista dalla legge finanziaria per il 2007.

A seguito del processo di riorganizzazione si è riscontrata, in base ai dati forniti dal Mipaaf, una riduzione del personale adibito a funzioni di supporto, che viene ad incidere in misura inferiore al 10 per cento sul totale del personale ministeriale.

Nel maggio 2009 è stato siglato l'accordo sindacale per il Contratto collettivo integrativo dei dipendenti del Ministero, a seguito del quale sono state avviate specifiche procedure di riqualificazione della maggior parte dei dipendenti del Mipaaf, che hanno comportato modifiche nel profilo professionale di confluenza e nella fascia retributiva di competenza.

Le procedure concorsuali per l'accesso alle nuove posizioni economiche (37 bandi per 878 dipendenti) sono state avviate e concluse in massima parte nel 2009, prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni che regolano la materia, contenute nel d.lgs. n. 150 del 2009.

Nel corso del 2009 è stata curata la formazione e l'aggiornamento professionale del personale organizzando 3.702 giornate formative, rivolte a 1.225 dipendenti, per 23.642 ore complessive di formazione.

Da ultimo, occorre segnalare che con decreto in data 9 aprile 2010 è stato varato l'Organismo interno di valutazione, in attuazione di quanto previsto dal d.lgs n. 150.

4.2.1 Il Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo forestale dello Stato, forza di polizia ad ordinamento civile specializzata nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema e nella difesa del patrimonio agroforestale italiano, in seguito al riassetto avviato dalla l. 6 febbraio 2004, n. 36, è stato rinnovato sia nell'organizzazione che nelle strutture ed attualmente opera nelle quindici Regioni a statuto ordinario, con oltre 1200 uffici ed un organico di poco superiore alle 9300 unità complessive. Inoltre, l'attività del Corpo è supportata da circa 1550 operai forestali³.

Dai dati forniti dall'Amministrazione, si evince che, sia pure in misura contenuta, nel triennio 2007 – 2009, il personale del Corpo è diminuito passando da 8371 a 8238 unità, anche se è da segnalare un marcato incremento del numero dei dirigenti che è passato da 30 unità a 97 unità. Si tratta di un fenomeno riconducibile alla circostanza che la qualifica di Forza di pubblica sicurezza riconosciuta al Corpo ha comportato la necessità di creare uffici provinciali che devono essere retti da Dirigenti .

² In base alla previsione contenuta nell'art. 2, co. 569 e segg. della legge finanziaria per il 2008.

³ Il riferimento normativo al riguardo è dato dalla legge n. 124 del 1985, recante "Disposizioni per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

4.3. Le Direttive del Ministro e l'attività di verifica condotta dal Servizio di controllo interno

Anche nel 2009 la Direttiva con la quale il Ministro ha definito gli obiettivi strategici e operativi, nonché i singoli programmi relativi all'azione amministrativa e alla gestione è mutata in corso d'anno, anche se solo in relazione agli aspetti riconducibili alla riorganizzazione del Ministero.

Infatti, la direttiva originaria è stata emanata il 30 gennaio 2009 e, successivamente è stata modificata ed integrata in data 23 ottobre 2009.

Il documento originario, nel suo complesso, è stato redatto tenuto conto sia delle indicazioni contenute nella legge finanziaria per il 2009 e nel successivo d.m. del 29 dicembre 2008, con il quale il Ministro dell'economia e delle finanze ha ripartito in capitoli le UPB, che di quelle ricavabili dalle analisi svolte dal Servizio di controllo interno.

La seconda Direttiva per il 2009 è stata emanata solamente nel mese di ottobre ed ha modificato i contenuti della Direttiva emanata ad inizio anno unicamente in relazione all'aggiornamento delle competenze riferite a ciascun C.d.R., in base a quanto previsto dal nuovo regolamento di organizzazione approvato nel luglio 2009.

Secondo le analisi e le valutazioni svolte dal SECIN l'attività di riorganizzazione del Ministero non avrebbe comportato alcuna particolare criticità e tutti i C.d.R. avrebbero raggiunto in larga massima gli obiettivi loro assegnati.

Pertanto, a questo proposito è opportuno rilevare che il nuovo organismo di valutazione, riprendendo alcune indicazioni già formulate dal SECIN dovrebbe, in relazione alla complessiva attività del Mipaaf, individuare e determinare in misura maggiormente precisa e definita gli indicatori da utilizzare per la valutazione dell'attività.

4.4. Problematiche di rilievo nel settore agroalimentare

La gran parte dell'attività del Mipaaf nel 2009 è stata diretta ad affrontare le problematiche inerenti il settore agroalimentare, in relazione alle quali si rinvia al Capitolo che affronta le questioni relative alla Missione n. 9 Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca.

Le politiche

Politiche di sviluppo economico

1. Considerazioni generali.

2. La Legge Sviluppo.

3. La politica energetica – missione 10, programmi 4 e 5: 3.1. *Note introduttive.* 3.2. *Incidenza della Legge Sviluppo.* 3.3. *Altri provvedimenti legislativi di interesse.* 3.4. *Missione 10, programmi 4 e 5.* 3.4.1. *Analisi finanziaria.* 3.4.2. *Approfondimenti e criticità.*

4. Lo sviluppo del sistema produttivo – missioni 11, 12, 16 e relativi programmi: 4.1. *Note introduttive.* 4.2. *Competitività e sviluppo delle imprese.* missione 11, programmi 5, 6 e 7. 4.2.1. *Analisi finanziaria.* 4.2.2. *Sostegno e rilancio della competitività ed innovazione industriale.* 4.2.3. *Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale,* 4.2.4. *Movimento cooperativo,* 4.2.5. *Incentivazione per lo sviluppo industriale,* 4.3. *Regolazione dei mercati – missione 12, programma 4.* 4.3.1. *Note introduttive.* 4.3.2. *Analisi finanziaria.* 4.3.3. *Monitoraggio dei prezzi e delle tariffe: analisi sull'incidenza della fiscalità sui prezzi dei carburanti.* 4.4. *Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo – missione 16, programmi 4 e 5.* 4.4.1. *Analisi finanziaria;* 4.4.2. *Regolamento Comunitario per la stampigliatura del “Made in”;* 4.4.3. *“Made in Italy” e internazionalizzazione delle imprese.* 4.4.3.1. *“Made in Italy”.* 4.4.3.2. *“Internazionalizzazione delle imprese”;* 4.4.3.3. *Convenzioni operative e partenariati.* 4.4.3.4. *Progetto operativo di assistenza tecnica (POAT).* 4.4.3.5. *Fondi vari.*

5. Politiche delle comunicazioni – missione 15, programmi 3, 4, 5, 6, 7 e 8: 5.1. *Note introduttive.* 5.2. *Analisi finanziaria.* 5.3. *Banda larga, prestazioni conto terzi, digitale terrestre, contributi nel settore della radio diffusione.* 5.4. *Attività riguardanti lo sviluppo delle comunicazioni ed il settore postale.* 5.4.1. *Attività per lo sviluppo delle comunicazioni.* 5.4.2. *Settore postale.*

6. Politica regionale unitaria – missione 28, programma 4: 6.1. *Note introduttive.* 6.2. *Sviluppo e riequilibrio territoriale: Missione 28, Programma 4.* 6.2.1. *Analisi finanziaria.* 6.2.2. *Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate.* 6.2.3. *FAS - Programmazione 2000–2006.* 6.2.4. *FAS - Programmazione 2007–2013.* 6.2.4.1. *Programmi strategici regionali;* 6.2.4.2. *Programmi nazionali.* 6.2.4.3. *Monitoraggio del FAS.* 6.2.5. *Approfondimenti e conclusioni.* 6.2.5.1. *Andamento del capitolo 8425*